SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Giovedì 15 settembre 2005

862ª e 863ª Seduta Pubblica

alle ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Armani ed altri; Benvenuto ed altri; Lettieri e Benvenuto; La Malfa ed altri; Diliberto ed altri; Fassino ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Antonio Pepe ed altri; Letta ed altri; Lettieri ed altri; Cossa ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa del deputato Grandi ed altri).* **(3328)**

– PEDRIZZI. – Disposizioni sul regime della responsabilità e delle incompatibilità delle società di revisione. **(2202)**

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1000)

– PASSIGLI ed altri. – Norme a tutela degli investitori relative alla emissione, collocamento e quotazione in Italia di valori mobiliari emessi da società italiane o estere. **(2680)**

– CAMBURSANO ed altri. – Riforma degli strumenti di controllo e vigilanza sulla trasparenza e correttezza dei mercati finanziari. **(2759)**

– CAMBURSANO ed altri. – Nuove norme in materia di tutela dei diritti dei risparmiatori e degli investitori e di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi tra i soggetti operanti nei mercati finanziari. **(2760)**

– MANZIONE. – Istituzione del Fondo di garanzia degli acquirenti di strumenti finanziari. **(2765)**

– PETERLINI ed altri. – Norme in materia di risparmio e dei depositi bancari e finanziari non rivendicati giacenti presso le banche e le imprese di investimento. **(3308)**
– *Relatori* EUFEMI *e* SEMERARO.

II. Ratifiche di accordi internazionali *(elenco allegato).*

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DE CORATO. – Modifica all'articolo 61 del codice penale. – *Relatore* FEDERICI *(Relazione orale).* **(1544)**

2. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia *(Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* PIROVANO *(Relazione orale).* **(2431)**

3. ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale. **(1777)**

– MEDURI ed altri. – Norme per contrastare la manipolazione psicologica. **(800)**
– *Relatore* ZICCONE *(Relazione orale)*

4. Disposizioni in materia di contributi e di affidamento di servizi alle associazioni di protezione ambientale *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foti e Ghiglia; Paroli ed altri). – Relatore* ZAPPACOSTA *(Relazione orale).* **(2949)**

alle ore 16

Interpellanze e interrogazione *(testi allegati).*

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997 – *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Calzolaio ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa). – Relatore* PELLICINI. **(3428)**

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica kirghiza in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 3 marzo 1999. – *Relatore* PROVERA. **(3323)**

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la manutenzione, misura e materializzazione del confine di Stato comune, con Protocollo finale ed Allegati, fatto a Vienna il 17 gennaio 1994 ed il relativo Scambio di lettere integrativo firmato a Roma il 31 ottobre 2000 – *(Approvato dalla Camera dei deputati). – Relatore* PELLICINI. **(3469)**

INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-*BIS* DEL REGOLAMENTO, SULLA PROMOZIONE ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE DI ALCUNI FUNZIONARI DI POLIZIA INDAGATI PER I FATTI DEL G8 DI GENOVA

(2-00761 *p. a.*)
(21 luglio 2005)

MALABARBA, SALVI, DALLA CHIESA, SODANO Tommaso, TOGNI, BOCO, RIPAMONTI, CORTIANA, DE ZULUETA, BONFIETTI, DI SIENA, FALOMI, BRUTTI Paolo, PAGLIARULO, PIZZINATO, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI, GRUOSSO, VITALI, DE PETRIS, VISERTA COSTANTINI, BATTAFARANO, BRUNALE, PIATTI, MURINEDDU, MARTONE, MACONI, PASQUINI, STANISCI, BISCARDINI, GARRAFFA, ACCIARINI, LONGHI, IOVENE, FLAMMIA, ZANCAN, CHIUSOLI, PETERLINI, FASSONE, MARINO, LIGUORI, BONAVITA, DATO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il sottosegretario Saponara, rispondendo nella seduta pomeridiana del Senato della Repubblica del 30 giugno 2005 all'interpellanza 2-00738 con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento, ha sostenuto che in ordine ai criteri di valutazione, lo svolgimento degli scrutini per merito comparativo avviene sulla base di criteri di massima proposti dalla Commissione per la progressione in carriera del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato e approvati dal Consiglio di amministrazione prima dello scrutinio e che i criteri adottati per il triennio 2004-2006 prendono in considerazione cinque categorie di titoli di servizio: 1) rapporti informativi, per i funzionari, ovvero la valutazione dell'attività per i primi dirigenti; 2) gli incarichi e i servizi svolti; 3) i titoli accademici, quelli culturali, i corsi professionali e i riconoscimenti per l'attività di servizio; 4) l'anzianità nella qualifica; 5) la qualità delle funzioni svolte e l'attitudine a svolgere funzioni superiori. Ad ogni tipologia di titolo corrisponde un determinato punteggio, la cui somma totale non può superare i 100 punti;

i funzionari di polizia Canterini e Perugini hanno ottenuto, rispettivamente, 83 e 82,9 punti complessivi nello scrutinio per la promozione di 13 funzionari di polizia alla qualifica di dirigente superiore e di 60 alla qualifica di primo dirigente,

si chiede di conoscere:

il dettaglio del punteggio dei due funzionari;

i rapporti informativi sulla loro attività redatti per gli anni 2001 e seguenti e il relativo punteggio riconosciuto ai fini della promozione;

quali titoli di merito, encomi o altro siano stati riconosciuti ai due funzionari;

quanti dei 24 punti assegnati discrezionalmente dall'amministrazione siano stati riconosciuti ai due funzionari.

INTERPELLANZA SUL CONSIGLIO COMUNALE DI MARANO (NAPOLI)

NOVI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia* – Premesso che: (2-00598)
(28 luglio 2004)

dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Marano, in provincia di Napoli, si è venuta a creare una mobilitazione in sostegno di un'amministrazione comunale inquinata da presenze camorristiche;

la suddetta amministrazione comunale si era distinta per aver modificato il piano regolatore al fine di predisporre condizioni favorevoli alle lottizzazioni di una delle più pericolose cosche mafiose del Paese;

la Direzione distrettuale antimafia non ritenne di avviare nessuna inchiesta su questo ed altri comportamenti a dir poco anomali;

il sindaco Bertini, esponente di rilievo dell'estrema sinistra, fin dal 1998 fu accusato di collusioni con le famiglie camorriste locali da un componente della Commissione antimafia eletto nel collegio camerale di Marano nelle liste dell'Ulivo;

a sua volta il sindaco Bertini, dopo aver per anni vantato la trasparenza della sua giunta, all'inizio del giugno scorso ha rivisto la sua posizione e ha accusato un suo ex assessore di essere l'intercettatore di consensi provenienti da una pericolosissima cosca mafiosa locale;

questi sono soltanto alcuni esempi del clima politico torbido, allusivo e collusivo che avrebbe imposto lo scioglimento del consiglio comunale qualche anno fa;

attorno a questa situazione di intollerabile illegalità e di reciproche accuse di mafiosità si è registrata la solidarietà trasversale di ben 20 sindaci napoletani, di molti parlamentari e da ultimo persino di ambienti istituzionali, che dovrebbero conservare un minimo di rigore e di riservatezza,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questi fatti;

se intendano adottare iniziative dirette a tutelare l'integrità dello Stato e le condizioni minime di legalità, visto che – a quanto consta all'interpellante – gli stessi ambienti che si sono scambiati pesanti accuse di collusioni criminali intenderebbero bloccare l'accesso agli uffici comunali del Commissario prefettizio.

INTERPELLANZA SULLE AGEVOLAZIONI PER GLI ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO

SANZARELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* – (2-00687) (16 marzo 2005)

Premesso:

che il 3 e 4 aprile 2005 avranno luogo in Italia le elezioni per il rinnovo di numerose amministrazioni comunali, provinciali e di ben 14 amministrazioni regionali;

che trattasi di un evento di grande valenza politica che coinvolge la stragrande maggioranza degli elettori italiani, chiamati ad esercitare il loro diritto di voto, pilastro portante e linfa della democrazia;

che gli italiani che vivono all'estero debbono potere esercitare lo stesso diritto presso i seggi delle Circoscrizioni elettorali di appartenenza in Italia anche perché spesso lo scrutinio del voto all'estero è di non facile praticabilità;

che tale diritto, considerate le notevoli spese per il viaggio e per la perdita di lavoro e di salario che comporta il rientro in Italia, non può essere agevolmente esercitato;

che le norme precedentemente in vigore, che consentivano agevolazioni per gli emigrati che volessero rimpatriare per le elezioni, sono state abrogate;

che un intervento del Governo per il ripristino delle norme abrogate rappresenterebbe un segnale di doverosa attenzione nei confronti degli italiani all'estero i quali, votando in Italia, si sentirebbero più partecipi e coinvolti nel loro dovere di voto oltre che rinvigoriti in un sentimento di appartenenza che nelle ultime votazioni è stato grandemente affievolito,

si chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo circa il ripristino delle agevolazioni sulle spese di viaggio agli elettori residenti all'estero ed in particolare a quelli in Europa, sui servizi ferroviari gratuiti sulla tratta nazionale, traghetti e biglietti delle compagnie aeree, sia sulle tratte estere che su quelle nazionali.

INTERPELLANZE SULL'ACQUISIZIONE DI INSERZIONI PUBBLICITARIE DA PARTE DI UN GIORNALE LOCALE

NOVI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno*. – Premesso che: (2-00472)
(25 novembre 2003)

il periodico «La Voce della Campania» persiste nell'acquisizione di inserzioni pubblicitarie precedute da campagne di stampa contro imprenditori e politici che dimostrano disinteresse verso il veicolo pubblicitario rappresentato dal giornale;

il giornale trova sempre sul suo cammino, come in molte precedenti acquisizioni pubblicitarie, persone che rappresentano agli inserzionisti renitenti la convenienza a buoni rapporti con il giornale, che sarebbe imposta dalle aperture su cui il periodico può contare in alcuni ambienti della Procura di Napoli;

fino ad ora il periodico in questione si è assicurato la inoperosità di quei settori della magistratura napoletana politicamente affini al giornale,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questa singolare acquisizione di inserzioni pubblicitarie da parte del periodico napoletano.

NOVI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che: (2-00460)
(29 ottobre 2003)

in data 22.10.1996 l'interpellante presentava l'interrogazione 4-02474 che, riportando il testo di una querela di un imprenditore napoletano contro il periodico «La voce della Campania», esponeva un caso di estorsione a mezzo stampa che non trovò alcun seguito giudiziario;

tale imprenditore denunciò che un collaboratore del settimanale «La voce della Campania», presentatosi come il signor G., si recò nei suoi uffici per intervistarlo;

alcuni giorni dopo una persona diversa dallo G., accompagnata da una donna che poi si allontanò, avvicinò la vittima sotto il suo studio e gli sottopose l'opportunità di un congruo contratto pubblicitario a favore de «La voce della Campania»;

costui fece notare al professionista napoletano che «molti imprenditori avevano trovato conveniente questa collaborazione»;

nella sua denuncia l'imprenditore napoletano espose testualmente che la persona, considerata l'indifferenza dell'interlocutore alle larvate minacce ricattatorie, «con un tono minaccioso proseguì dicendo che il giornale era stimato da molti procuratori della Repubblica e dalle Forze dell'ordine, dai quali avevano collaborazioni e notizie, e che il loro giornale aveva una diffusione capillare specialmente in certi ambienti giudiziari»;

l'imprenditore quindici giorni dopo questo abboccamento fu oggetto di alcune telefonate nel corso delle quali fu definito uno «stupido», che per

pochi milioni non spesi di pubblicità avrebbe capito a breve l'errore commesso nel negare la pubblicità a «La voce della Campania»;

la vittima, scandalizzata per l'inoperosità della magistratura napoletana, incontrò l'interrogante per consegnargli il testo della denuncia per estorsione contro «La voce della Campania»;

di fronte alla inspiegabile paralisi degli inquirenti decise comunque di rimettere la querela e, seguendo l'esempio di altri, assunse come collaboratore il direttore de «La voce della Campania» e la sua più stretta collaboratrice, tale R.P.;

l'imprenditore più volte motivò la collaborazione dei due alla sua emittente «Tele Libera» affermando che si trattava di due giornalisti molto introdotti negli ambienti della sinistra giudiziaria della Procura di Napoli;

l'interpellante il 28/11/1996 con l'interpellanza 2-00157, rivolta al Ministro della giustizia, esponeva il conflitto di interessi individuabile nella presenza tra i collaboratori de «La voce della Campania» di un magistrato della Procura di Napoli, collaborazione inopportuna soprattutto considerando che all'epoca avverso il periodico persisteva una querela per estorsione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della «inattività» inquirente che, ad avviso dell'interpellante, avrebbe suggerito la remissione della querela e l'acquisizione della collaborazione giornalistica del direttore de «La voce della Campania» e della sua collaboratrice.

INTERPELLANZA SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DA UN SOSTITUTO PROCURATORE

COMPAGNA, CALLEGARO, CASTAGNETTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che: (2-00759) (20 luglio 2005)

come emerge dal «Resto del Carlino» del 15, 16 e17 luglio 2005, in occasione dell'ultimo sciopero dei magistrati, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Modena dottor Manfredi Luongo avrebbe rilasciato una serie di dichiarazioni con intenti e finalità di denigrazione del mondo politico italiano;

il dottor Luongo avrebbe affermato che «i politici dovrebbero prima di parlare accendere il cervello»;

dal dottor Luongo la riforma dell'ordinamento, in questi giorni all'attenzione del Parlamento, sarebbe stata definita «incostituzionale», in quanto ispirata al «disegno di voler sottoporre la Magistratura al potere politico»;

argomento più volte sottolineato dal dottor Luongo sarebbe stato che «lo schema di questa riforma è stato redatto da un Ministro che di giustizia non capisce niente e non ci rappresenta»;

di qui, nei successivi approfondimenti, l'idea di «una riforma che prende quello che voleva la vituperata loggia P2 di Licio Gelli...»;

il che, nelle conclusioni proposte dal dottor Luongo, implicherebbe di «riconoscere come l'attuale classe politica risulti composta da affaristi di scarso scrupolo e portaborse di terzo livello»,

gli interroganti chiedono di sapere se esista, e se esista quale sia, se operi, e se operi come possa attivarsi, un circuito di responsabilità che possa far valere, rispetto alle opinioni del Sostituto Procuratore dottor Luongo, termini e toni meno irrispettosi delle nostre istituzioni, della rappresentanza eletta dal popolo, del suo buon diritto a non essere offesa nell'esercizio del suo dovere di legiferare.

INTERROGAZIONE SU ALCUNI CASI DI INTIMIDAZIONE NEI CONFRONTI DI MAGISTRATI

PASCARELLA, BRUTTI Massimo, MARITATI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che: (3-01456) (3 marzo 2004)

nelle settimane appena trascorse si sono verificati preoccupanti e deliberati atti di intimidazione nei confronti di magistrati appartenenti al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, la cui Procura è impegnata in delicatissime indagini sul *racket* della prostituzione e dello smaltimento dei rifiuti;

l'ultimo di questa lunga serie di atti intimidatori – sconosciuti sono penetrati nottetempo all'interno degli uffici della Procura e hanno appiccato il fuoco ad una cinquantina di fascicoli contenenti atti di indagine – segna una *escalation* significativa, iniziata con il furto di telefoni cellulari e di un *computer* portatile nel quale si trovavano memorizzati file, anch'essi contenenti atti di indagine;

queste vicende, lungi dal rappresentare casi isolati, sono emblematiche delle condizioni di «abbandono» nelle quali versano gli uffici giudiziari di Santa Maria Capua Vetere, presso i quali, solo per fare un esempio, il servizio di vigilanza è attivo sino alle 17,30 dei giorni feriali e sino alle 14 del sabato, con gli uffici che rimangono dunque abbandonati, alla mercé di qualunque malintenzionato;

le forze dell'ordine, dal canto loro, lamentano la mancanza di agenti da destinare a funzioni di sorveglianza, se è vero come è vero che rispetto a qualche anno fa vi sono 300 uomini in meno;

questa condizione di lassismo e di abbandono da parte dello Stato evidentemente contrasta con le più volte manifestate intenzioni da parte dell'attuale Governo di assicurare elevati *standard* di sicurezza e di garantire la legalità, oltre che la funzionalità del settore giustizia,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti i Ministri in indirizzo, ognuno per quanto di propria competenza, intendano predisporre per garantire nell'immediato che tali intimidazioni non abbiano a ripetersi e, più in generale, quali impegni intendano assumere affinché le forze dell'ordine possano contare su risorse umane più numerose e su mezzi più efficienti e affinché i magistrati impegnati presso il predetto Tribunale possano svolgere al meglio il proprio incarico senza essere vittime di inefficienze e di intimidazioni.